

Lo scontro Oggi decisione al vertice anti Covid

Negozi a porte aperte possibile la proroga

di **Andrea Senesi**

La misura prevista dal Comune da sabato prossimo per limitare sprechi energetici e inquinamento potrebbe essere sospesa. Oggi al tavolo convocato in Prefettura per discutere le regole anti-Covid si parlerà di un rinvio del provvedimento, a causa della pandemia, così come richie-

sto a gran voce dai commercianti, contrari all'introduzione dalla norma inserita del Regolamento per la qualità dell'aria. «Sarebbe poco salutare» spiegano dai negozi. Ma da Palazzo Marino l'assessora Elena Grandi replica: «Tutelare la salute vuole dire anche abbassare le polveri».

a pagina 9

Negozi, possibile il sì alle porte aperte Oggi incontro decisivo in Prefettura

Il Comune non cede: vanno chiuse, ma il vertice anti Covid potrebbe approvare la proroga



Secondo il regolamento per la qualità dell'aria approvato nel novembre 2020, dal 1° gennaio scatta l'obbligo di chiusura delle porte d'ingresso per i negozi per evitare inquinamento e sprechi energetici. In alternativa, sono ammessi altri dispositivi, come le lame d'aria o le porte a bussola



di **Andrea Senesi**

Le porte dei negozi potrebbero rimanere aperte fino alla fine dell'emergenza sanitaria e i commercianti potrebbero così vincere la loro battaglia. Al tavolo convocato oggi in Prefettura per discutere delle misure anti-Covid si parlerà anche del provvedimento contro la dispersione energetica, contenuto nel nuovo «Regolamento per la qualità dell'aria», che sulla carta dovrebbe scattare da sabato. E l'idea di un rinvio prende quota.

Era stata **Confcommercio** a

lanciare l'appello attraverso **Gabriel Meghnagi** e **Marco Barbieri**: «Siamo in piena emergenza contagi, tenere chiuse le porte dei negozi sarebbe poco salutare in relazione alla circolazione del virus». L'assessora all'Ambiente Elena Grandi rimane però della sua idea. «Credo che le porte dei negozi debbano chiudersi. Non raccontiamoci che si prende il Covid per questo. Anzi, tenendo chiusi gli ingressi si contingentano più efficacemente gli accessi. E poi tutelare la salute pubblica vuol dire anche abbassare le polveri sottili». L'appello degli esercenti? «Questo provve-

dimento lo abbiamo approvato nel novembre del 2020, hanno avuto più di un anno per prepararsi. Di piccoli negozi che tengono le porte aperte per fare entrare la gente non ne vedo peraltro così tanti in giro», dice Grandi.

Ambientalisti da una parte,



commercianti dall'altro. Il fronte della fermezza non è però così saldo. Il capogruppo a Palazzo Marino del Pd Filippo Barberis invita per esempio alla cautela. «Tenere aperte le porte in questo momento può consentire una maggiore aerazione dei locali. Il buon senso richiederebbe di valutare una proroga, anche breve, in coordinamento con la Prefettura». «Gli obiettivi del Regolamento — prosegue Barberis — restano tutti validi e confermati, ma occorre tenere conto della situazione contingente. L'impatto da un punto di vista energetico sarebbe comunque assai contenuto, visto che molti negozi ormai utilizzano le lame d'aria».

Anche il centrodestra si schiera senza riserve per il rinvio. L'ex candidato sindaco Luca Bernardo, per esempio: «La richiesta di proroga è di assoluto buon senso. L'aerazione dei locali è oggi basilare insieme a tutte le misure in vigore per evitare i contagi e combattere il Covid». «Si fermi la demagogia e prevalga il buon senso», aggiungono in coro i forzisti Alessandro De Chirico e Marco Bestetti.

Il commissario provinciale della Lega Stefano Bolognini mette invece l'accento sull'aspetto economico della questione: «Per i piccoli commercianti, molti già in difficoltà per il calo del fatturato dovuto alle restrizioni e ai quasi due anni di pandemia, l'esborso economico per mettersi in regola non è per nulla indifferente. Voglio ricordare al sindaco e all'amministrazione che esistono anche gli esercenti fuori dal centro città, che meritano uguale attenzione e considerazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La misura

- Sabato dovrebbe scattare l'obbligo della chiusura delle porte dei negozi, secondo quanto stabilito dal «Regolamento per la qualità dell'aria»

- Confindustria ha però lanciato la richiesta di un rinvio di almeno tre mesi del provvedimento vista l'emergenza sanitaria

- Oggi in Prefettura si discuterà anche di questo e del possibile slittamento di qualche mese della norma



Shopping

Lo shopping in centro con le boutique di moda che tengono le porte d'ingresso aperte ai clienti (foto Ansa: corso Vittorio Emanuele II)